

1° riflessione

Il tema dell'ascolto nell'antico testamento, in alcuni personaggi evangelici e in Maria

Siamo stati introdotti da questa bellissima mistagogia dentro un clima spirituale, perché Dio è Spirito e quando anche questi mezzi, questi strumenti ci pongono nello Spirito, ci mettono in qualche modo in contatto con Dio; e allora diventa più semplice, più facile ascoltarlo. Noi uomini spesso siamo travolti dalle nostre stesse cose che facciamo, tante volte incapaci di fermarci per ciò che veramente conta.

Come non vedere in questo momento Maria e Marta che stanno accogliendo Gesù, e con questa immagine in cui c'è Marta indaffarata in cui ci ritroviamo un po' tutti, magari anche per le cose giuste, perché stava accogliendo Gesù, stava organizzando un gruppo di preghiera, stava organizzando questa meravigliosa assemblea, questo incontro!

Quante volte noi anche per le cose buone nelle nostre corse dimentichiamo quel grande elogio che Gesù fa alla sorella Maria: "Marta, Marta, tu ti agiti e ti preoccupi per molte cose ma una sola è quella necessaria! E Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta". Maria: la donna dell'ascolto.

Guardiamo tutta la storia di Israele, la storia di questo popolo che si sente scolpito dalla parola di Dio, un popolo che nasce dalla chiamata di Abramo. Non è il popolo di Abramo, ma è il popolo di Dio, è Dio che chiama Abramo, è Dio che si forma un popolo, è Dio che si allea con i suoi figli; la Chiesa è il nuovo popolo di Dio, non siamo il popolo del Rinnovamento, del papa etc... perché Dio si plasma i suoi figli, comunica coi suoi figli; e nella risposta di Dio abbiamo un cammino meraviglioso, preparato da Dio dall'eternità, tanto che Israele viene chiamato in due modi: il popolo della parola – della torah, della legge, dell'insegnamento di Dio - e il popolo dell'ascolto. Ecco, oggi noi vogliamo contemplare e vedere come queste due realtà, cioè la parola e il nostro atteggiamento di ascolto devono incontrarsi, perché anche in noi la parola diventi carne.

Abbiamo sentito nella mistagogia l'immagine del rovetto ardente, stupenda, questo fuoco di amore che attira prima la curiosità di Mosè, lo fa scalzare lo fa mettere in umiltà perché sta davanti a Dio; ma quell'atteggiamento di togliersi i sandali diventa per Mosè un atteggiamento di accoglienza, un modo per riconoscere chi è Mosè e chi è Dio.

"Togliti i sandali perché sei in una terra santa, sei al cospetto di Dio".

Anche Abramo quando sente la chiamata sente qualcosa di forte e profondo, un qualche cosa che cambierà radicalmente la vita sua e di tutto il suo clan, che si sposterà su questa parola, e comincerà un cammino che non finirà mai, perché c'è quella parola, quella parola che ha creato i cieli: Dio disse, e il mondo fu.

Fratelli, noi abbiamo tanti tesori nella chiesa, conosciamo molto bene il tesoro della eucaristia perché è il tesoro più prezioso, più geloso che noi amiamo: accogliamo e adoriamo la presenza reale di Gesù. Ma nel nostro cammino spirituale abbiamo apprezzato in modo nuovo quello che è il tesoro della parola di Dio, che è così piena di Spirito Santo che se la accogliamo bene ci invade, ci trasforma, ci cambia. Molto dipende dall'ascolto, dal modo, dalla qualità, dal come ascoltiamo o accogliamo questa parola.

Innanzitutto sentendola come essa è veramente parola di Dio, cioè Dio che mi parla, in un modo meraviglioso, Dio che chiede a me accoglienza. E io durante la mistagogia avevo come un pensiero, su di voi, su quelli che avevano risposto "eccomi" a quella chiamata, a quella parola.

Se io potessi prendere ciascuno di voi, guardarvi con gli occhi della fede e vedervi – giovani, anziani, ammalati - con gli occhi di Dio, e quasi a chiedere a ciascuno di voi se eravate disposti oggi, in questo nostro incontro, a dire un sì di accoglienza con Maria al dono totale, completo della parola (intendo: tutta la bibbia più tutto quello che Dio vuole dire a ciascuno di noi). Perché c'è una parola rivelata universale per tutti e c'è una parola personale di Dio che è la guida di Dio sulla vita di ciascuno di noi.

E queste due parole poiché vengono da Dio si incontrano, si fondono come unica parola, perché la parola che Dio ha per ciascuno di noi, personale, è la stessa che lui aveva per il profeta Isaia, è la stessa che aveva per i suoi amici nella bibbia, è la stessa con cui ha chiamato gli apostoli, è sempre l'unica parola che continua a parlare, che non parla solo ai santi, non solo agli apostoli, ma parla a ciascuno di quelli che la accoglie.

E noi se impariamo ad accogliere con umiltà, con fede, la parola di Dio a lasciare che questa parola pianti radici dentro di noi, questa parola opererà perché essa stessa ci dice che ha un potere grande

perché la parola di Dio è vera, è efficace, ci trasforma come una spada tagliente a doppio taglio, che va dentro e ti dice ciò che è bene e ciò che è male nella tua vita, è una parola che ti trasforma perché dentro mette lo spirito di Dio, l'amore di Dio è una parola che trasforma, che non ci dà la legge, ma ci mette l'amore per vivere la legge la parola di Dio non ci dice cosa dobbiamo fare, ma ci attira, ci mette nella disposizione interiore dello Spirito per fare ciò che il padre ci chiede. Non è più regola, è esigenza di amore. E non viviamo da servi ma da figli di Dio.

Questo è il modo nuovo di accogliere la parola.

E se vogliamo vedere come essa è stata accolta nelle figure bibliche grandi dell'antico testamento possiamo vedere che ogni volta che essa ha incontrato una persona essa l'ha cambiata, l'ha trasformata. Abbiamo visto degli uomini diventare profeti, cioè portatori di questa parola.

Finché un giorno nel tempo stabilito da Dio, nella pienezza dei tempi, questa parola che aveva creato il cielo e la terra che aveva parlato agli uomini da Abramo con tutti i profeti, e aveva indicato le vie al popolo di Israele, a volte richiamandolo con fermezza o con dolcezza, questa parola un giorno ha preso carne, e abbiamo scoperto, compreso, che la parola di Dio è Gesù, è una persona, la persona della santissima trinità. Un giorno la parola di Dio si è fatta carne.

E allora guardiamo a come Maria ha accolto in un modo completo, puro, questa parola. Alla luce dei profeti che di fronte alla parola hanno risposto in qualche modo il loro sì abbiamo nella Vergine Maria l'accoglienza più profonda e più totale. Quando l'angelo le appare in quella straordinaria visione e lei sta per diventare madre di Dio, un mistero che la supera da ogni parte, e che non può accogliere nella sua mente, ma solo credere per fede, noi vediamo in Maria l'accoglienza totale, il suo eccomi, il suo sì.

Allora io mentre guardo a lei guardo a voi, penso a Maria, una di noi, ma adesso penso a voi, fratelli e sorelle, penso a me, Lorenzo. Sono disposto come te o Maria a lasciare che la parola di Dio diventi carne dentro di me, ad assecondarla, a dirle di sì, così che si realizzi in me quello che tu o Dio vuoi per me... Siamo disposti in questa assemblea a fare un segno interiore di accoglienza, come Mosè ha dovuto togliersi i sandali, siamo disposti anche noi a fare un gesto a toglierci i sandali, a fare un segno interiore che dica almeno la volontà che tutto quello che Dio ci chiederà noi con un assegno in bianco gli diciamo di sì prima che ce lo chieda, indipendentemente da quello che ci chiede, perché solo così dimostreremo che abbiamo fiducia in Dio! E allora con questo atteggiamento di profondo amore per la parola di Dio, con questo atteggiamento che Maria ebbe di spalancare il suo cuore al Signore io vi invito in questo momento di fare un attimo di preghiera con me. Ti chiedo Signore che come in Maria anche dentro di me la tua parola si faccia carne, ti chiedo Signore Gesù di poterti dire adesso di sì per tutto quello che mi chiederai nella vita, e adesso lo voglio fare con gioia, soprattutto quando nella mia vita mi chiederai cose che non sarò capace in quel momento, per la mia natura umana, di dirti un sì pieno. Te lo dico adesso, Gesù! Tieni valido questo, Signore, perché è quello della mia volontà! Poi ci sarà il dubbio della debolezza, ma guarda il mio cuore che è sincero e unito al cuore di Maria anche io voglio accogliere la volontà di Dio e dirti: sì, Signore, si faccia sempre di me secondo la tua parola, alleluia!

(don Lorenzo)